

→ **Déjà vu** Sotto di due reti (due rigori di Barreto) gli uomini di Mourinho cambiano marcia

→ **Risolvono** Pandev, prima rete in nerazzurro, e Milito. Pugliesi strepitosi per un'ora, poi il crollo

Bari, la fuga non basta È un'Inter formato rimonta

BARI 2

INTER 2

BARI: Gillet, Belmonte, Masiello A., Bonucci, Parisi, Alvarez (44' st Kamata), Gazzi, Donati, Koman (32' st Rivas), Meggiorini, Barreto

INTER: Julio Cesar, Maicon, Lucio, Cordoba, Samuel (19' st Santon), Zanetti, Muntari (19' st Quaresma), Balotelli (34' st Cambiasso), Sneijder, Pandev, Milito

ARBITRO: Rosetti

RETI: 15' st Barreto (rigore), al 18' st Barreto (rigore), 24' st Pandev, 29' st Milito (rigore)

NOTE: angoli: 6-4 per il Bari. Ammoniti: Parisi, Belmonte, Bonucci, Lucio, Samuel

COSIMO CITO

sport@unita.it

Non un grande spettacolo, anzi. Una brutta, nervosa, sfibrante partita. Il Bari si esprime al meglio nel suo meglio, non far giocare all'Inter il suo calcio migliore. Non distruggendo, come nella più fervida tradizione italiana, ma costruendo. Un calcio denso e un'organizzazione difensiva da grande squadra. Nonostante l'assenza, ormai definitiva, di Ranocchia. Masiello centrale con Bonucci, esterno destro Belmonte, una presenza in A in tre fino all'inizio di questa stagione. L'Inter non fa nulla per creare problemi in un soporifero primo tempo di pochissimo gioco, pochissime, rare occasioni, quasi tutte per il Bari. Alvarez spara su Julio Cesar a porta aperta, Barreto si avvicina al bersaglio. Inter nulla davanti, nonostante tre punte e mezza. Balotelli inesistente, Milito mai servito, Pandev un corpo estraneo. Tutto accade in quindici minuti di tutto, nel secondo tempo. Quindicesimo: contropiede fulminante del Bari, Meggiorini spara a tu per tu con Samuel in scivolata, fallo di mano dell'argentino. Barreto timbra spazzando Julio Cesar. Altri tre minuti e nuovo rigore. Volata di Parisi sulla sinistra, ingresso in area, franata di Lucio sul terzino lanciato verso la porta. Nuovo rigore, nuova perfetta esecuzione



Ranocchia infortunato La dedica dei compagni dopo il gol dell'1-0

di Barreto, che fa otto in classifica dei bomber. Tranne una punizione di Sneijder, l'Inter è un'apparizione estemporanea nella partita.

Sostituzione sgradita Cambiasso per Balotelli Supermario lascia il campo dal fondo

RISVEGLIO NERAZZURRO

Però le cose possono cambiare in un istante. Uno solo: contropiede di Sneijder al 24', palla filtrante, Pandev ha il tempo per piazzare alle spalle di Gillet per il 2-1. Entra Santon, al ritorno in campo dopo i disastri di Inter-Palermo. Gioca sulla si-

nistra, piuttosto bene. Esce invece un pessimo Balotelli per Cambiasso. Esce anche male: Cambiasso lo attende davanti alle panchine, Marione esce alla bandierina di un angolo che aveva intenzione, nonostante la decisione di Mourinho, di battere. L'ultimo lampo di un match durato 15 minuti è del 29', ed è quello definitivo. L'Inter preme, senza sforzo e senza cattiveria. Il gol arriva, su rigore, dopo abbattimento di Pandev da parte di Bonucci. Va Milito e spiazza a sua volta Gillet.

Schermaglie finali dalle panchine: Ventura, che senza Almiron e Ranocchia presenta un Bari comunque ammirevole, tenta la carta Rivas, devastante ad agosto in una San Siro stupita da tanto Bari. Poi entra Ka-

mata, ma la musica è monotona. Centrocampo saltato, tentativi dall'esterno di sfondare, poca resa.

L'Inter non accenna mai a riprendere le redini della faccenda. Trema, su diagonale maligno di Meggiorini, sulle galoppate di Kamata, e guardando da lontano Barreto che non tira mai, ma è un pericolo costante con le sue intuizioni e i suoi movimenti. Meglio il Bari, però è un punto, uno per parte, tanto e poco per entrambe. A una settimana dal derby, l'Inter non affascina, rozza, stranita, con un Cordoba esterno sinistro che non può durare. Il punto di Ventura vale oro e tiene il Bari a distanza di sicurezza dalle paure di un futuro lunghissimo senza Ranocchia. ♦

Foto/Ansa